

«Ognuno di noi ha bisogno della luce della fede»

Il 9 ottobre si conclude la Settimana mariana. Le parole del Vescovo domenica 2 a San Francesco

«Lo sguardo di Maria sulla nostra Chiesa e sulla nostra città ci dona fiducia e coraggio». Così il nostro Arcivescovo in un passaggio dell'omelia nella S. Messa di inizio Settimana mariana nel tardo pomeriggio di domenica 2 ottobre. La liturgia è stata accompagnata dai canti del coro di CL.

«La fede, anche piccola come un granello di senape, ci ricorda la pagina evangelica di Luca, può superare ogni difficoltà, ogni avversità, con la consapevolezza che anche dopo aver fatto tutto di fronte a Dio siamo "servi inutili". La fede è servizio - ha proseguito nella Basilica di San Francesco -, ma soprattutto la fede ha la consapevolezza umile che ogni opera non ha valore di fronte alle "grandi opere" che il Signore ha fatto. La fede di Maria ha, invece questa consapevolezza, di essere piccola, serva di fronte al Signore e che soltanto questa umiltà e piccolezza, questo servizio favoriscono le grandi opere del Signore».

«Spesse volte - ha ripreso poi - la nostra fede è a intermittenza, risente delle situazioni, non ha continuità. L'aspetto più impor-

tante della fede di Maria - diversa dalla fede degli apostoli - è che rimarrà salda in tutti i momenti della vita di Gesù fino al Calvario, sotto la Croce. Qualcuno, forse anche noi talvolta, rischiamo di pensare che "la fede sia come un'illusione di luce che impedisce il nostro cammino di uomini liberi verso il domani" (L. F. 2) - come ricorda papa Francesco nell'enciclica *Lumen fidei*. Oppure che la fede sia un salto nel vuoto. In realtà è della luce della fede che abbiamo bisogno anche oggi e tutti noi».

Calendario Settimana mariana

Lunedì 3 ottobre

Ore 18: "C'è pietra e pietra: Cristo, Maria, i battezzati". Celebra e predica don Paolo Cavallari. Canta la Corale San Gregorio. Partecipano i Vicariati Madonna delle Grazie e Santa Caterina.

Martedì 4 ottobre - Festa di S. Francesco d'Assisi

Ore 18: "Va' e ripara la mia Chiesa". Celebra e predica don Paolo Galeazzi. Canta il Coro "Piccoli Cantori di San Francesco".



Partecipa il Vicariato S. Giorgio.

Mercoledì 5 ottobre

Ore 18: "Il cantiere della nostra fede". Celebra e predica Mons. Michele Zecchin. Canta la Corale di Masi Torello. Partecipa il Vicariato S. Maurelio.

Giovedì 6 ottobre - Giornata sacerdotale

Ore 10: Celebrazione Mariana con tutti i Sacerdoti. Presiede e celebra l'Arcivescovo.

Ore 18: "Di generazione in generazione: la diaconia della tradizione". Celebra Mons. Ivano Casaroli e predica il diacono Marcello Panzanini. Canta la Corale dell'Aula Regia. Partecipano i Vicariati San Casiano e San Guido.

Venerdì 7 ottobre

Ore 18: "I passi della fede: cristiani e territorio". Celebra e predica don Francesco Viali. Canta la Corale della Sacra Famiglia. Partecipa il Vicariato Beato Tavello.

Sabato 8 ottobre

Ore 18: "Immagini di Maria in Cattedrale e nella fede del popolo cristiano". Celebra e predica don Fabio Ruffini. Canta la Corale di Copparo. Partecipa il Vicariato S. Apollinare.

Domenica 9 ottobre - Festa della Madonna delle Grazie

Ore 10.30: Presiede e celebra l'Arciprete Mons. Ivano Casaroli. Canta la Corale Sant'Agnes. Ore 18: Chiusura della Settimana Mariana: "Erano assidui nella preghiera". Presiede e celebra il Vicario Generale, Mons. Massimo Manservigi. Canta la Corale di Codigoro.

N.B.: tutti i giorni Ss. Messe alle ore 8, 9, 10, 11 e 18. Santo Rosario ore 17.15.

(Le foto sono di Pino Cosentino)

Oltre 50 i presenti il pomeriggio di sabato 1° ottobre nella chiesa di San Giacomo Apostolo a Ferrara per l'importante Assemblea sinodale della nostra Arcidiocesi. Presenti, per l'inizio di questa seconda fase del cammino sinodale, i membri del Consiglio presbiterale diocesano e del Consiglio pastorale diocesano, oltre ai coordinatori dei gruppi sinodali. Insieme, si è tentato di capire concretamente quali sono gli ambiti più importanti e le domande più urgenti per il cammino sinodale nella nostra Chiesa locale.

Dagli orientamenti dell'Assemblea saranno tratti i materiali che l'Equipe sinodale metterà a disposizione delle parrocchie e dei gruppi ecclesiali per organizzare i gruppi sinodali dei prossimi mesi. Il pomeriggio ha visto l'introduzione di Patrizia Trombetta dell'Equipe, la preghiera iniziale, il saluto del nostro Arcivescovo, un momento di preghiera e di discernimento personale sul Documento diocesano di sintesi, la conversazione spirituale in piccoli gruppi e, prima della benedizione finale, un momento di condivisione personale in Assemblea.

Nel suo intervento mons. Perego ha riflettuto sull'incontro coi lontani, sulle forme e i luoghi della catechesi e sui ministeri.

(Sul prossimo numero della "Voce" vi parleremo in maniera più approfondita dell'Assemblea del 1° ottobre)

Sinodo, oltre 50 persone all'Assemblea

Incontro sabato 1° ottobre nella parrocchia di San Giacomo Apostolo a Ferrara



Il prossimo 15 ottobre Vito Milella diventa accolito

di Vito Milella



Durante la settimana abito in un luogo niente male: sulla cima di una collinetta con bosco, vista sulla città di Bologna, compagnia... non si sta male. In Seminario i formatori ci tengono che vi sia un clima familiare, questo è presente e ne sono grato, ma il fine settimana torniamo ciascuno nelle proprie Diocesi di appartenenza e penso che "Ferrara è casa!". Mi sento accompagnato e sostenuto dalla nostra Chiesa di Ferrara-Comacchio nel mio cammino vocazionale. Prestando servizio in parrocchia o negli incontri fuori programma che ogni tanto avvengono con persone che ho conosciuto in questi anni in giro per la Diocesi, apprezzo quando mi viene chiesto come stia procedendo il cammino, quanti siamo, cosa facciamo e la classica domanda che non manca mai: "quanto ti manca?". È segno che c'è un interesse. Raccolgo con riconoscenza il sostegno che sento provenire da persone che vedo di rado, da alcuni preti che conosco, dalla preghiera di persone che certamente pregano per me. Grazie a tutti, vi voglio bene!

Presto sarò istituito accolito nella Parrocchia di Pontelagoscuro, il giorno sabato 15 ottobre alle ore 18.00. Inizio a sentire una responsabilità grande che si avvicina. Sento al contempo che quello che sta maturando ormai da anni non è solo qualcosa di mio.

Sono una persona tanto grata. Questa vocazione - Dio possa custodirla - è nata non da un desiderio di conquista di qualcosa di grande ma da un desiderio di apertura a qualcosa che desse pace al cuore. La chiamata era tanto vicina ma serviva qualcosa perché potessi vederla. Quando questo è avvenuto ho conosciuto una strada mai pensata prima che improvvisamente sembrava rischiarare l'inquietudine. Per questo motivo posso dire che questo cammino, come tutta la mia vita, è fatto di una continua gratitudine al Signore e alle persone che il Signore ha posto con semplicità sul mio cammino.

Sono pochi oggi i giovani che considerano questa possibilità, nemmeno io ero tra questi, ma spero che tanti cuori possano scoprire la bellezza del donarsi in questo tipo di sequela.